



# COMUNE DI PRADAMANO

Provincia di Udine

Piazza Chiesa, 3 - C.A.P. 33040 - C.F. 80003650308 - P.I. 00466800307 - tel. 0432-670014/15 - telefax 670002

[www.comune.pradamano.ud.it](http://www.comune.pradamano.ud.it) – [comune.pradamano@certgov.fvg.it](mailto:comune.pradamano@certgov.fvg.it)

PEC

Li, 28.06.2022

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Direzione Centrale Difesa dell' Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile  
Servizio Valutazioni Ambientali  
Via Carducci , 6  
34126 **TRIESTE**  
Pec: [ambiente@certregione.fvg.it](mailto:ambiente@certregione.fvg.it)

OGGETTO: [ID: 7748] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del l' art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa "Progetto agrivoltaico Trivignano Solar 1" del la potenza di 3,67+14,18+34,68MWp da realizzarsi nei Comuni di Pradamano (UD) , Trivignano Udinese (UD) e Palmanova (UD).  
Proponente: El lomag Solar Italy Eight s.r. l . **PARERE**

## PREMESSO CHE:

- anche in Italia è cresciuta la consapevolezza del pericolo che il nostro Paese e l'intero pianeta stanno correndo attraverso l'esponenziale consumo di suoli fertili, che genera il progressivo surriscaldamento del pianeta, e pone problemi crescenti al rifornimento delle falde idriche, impoverisce la sovranità alimentare e non reca più alcun beneficio, né sull'occupazione né sulla qualità della vita dei cittadini;

- il suolo, al pari dell'aria e dell'acqua, è una risorsa fondamentale, limitata ed irripetibile, ma è anche una delle risorse più vulnerabili sulle quali l'uomo sta avendo grandissimo impatto e la moltiplicazione di richieste per la realizzazione di grandi impianti fotovoltaici a terra, oltre a deprimere fortemente la biodiversità, comporta una riduzione di spazio, peraltro già compromesso dalla forte antropizzazione della Regione e del nostro Comune;

- i temi della qualità dell'aria, del risparmio energetico, del risparmio idrico, la conservazione del territorio agricolo e l'uso di energie alternative sono tra quelli posti come prioritari dal nostro Comune in tutte le sue azioni.

## PRECISATO CHE:

- la tecnologia fotovoltaica consente di produrre energia "pulita", utilizzando una fonte rinnovabile, tuttavia non la si può considerare priva tout court di impatto sull'ambiente, in quanto occorre distinguere tra le diverse tipologie di impianto. In particolare, essa è difficilmente condivisibile quando è realizzata mediante impianti a terra di pannelli fotovoltaici su suoli liberi e terreni agricoli;

- gli impianti fotovoltaici a terra contribuiscono fortemente alla desertificazione per carenza di precipitazioni a causa della copertura totale/parziale della superficie e alla riduzione dell'attività fotosintetica e della biodiversità, con impoverimento del terreno e alterazione del tenore e dell'assorbimento di carbonio. Tale conseguenza è un paradosso per una tecnologia che punta proprio a ridurre le emissioni climalteranti;

- gli impianti fotovoltaici richiedono nella maggior parte dei casi l'uso di diserbanti e sostanze nocive per il terreno, impedendo per svariati decenni la possibilità di coltivazioni successive;

- gli impianti di grossa taglia hanno un impatto visivo molto forte nelle nostre campagne, conosciute anche dai numerosi turisti che percorrono la limitrofa ciclabile FG1 Alpe Adria per la dolcezza dei panorami rurali, e vanno a deturpare la bellezza di un territorio ricco di storia, in cui la salvaguardia paesaggistica, ambientale, storica e turistica - tutelati anche dall'art.9 della Costituzione della Repubblica - è fonte di vita e di ricchezza per intere comunità che vivono sul turismo. Questo impatto visivo non solo va a svalutare la bellezza dei paesaggi ma, di conseguenza, anche il valore dei casolari rurali tipici del tessuto urbano rurale con conseguente penalizzazione sia del mercato immobiliare privato sia del territorio;

- la forte concentrazione di potenza installata su pochi e grossi impianti realizzati al suolo rischia in poco tempo di vanificare quella che è la caratteristica peculiare ed interessante dell'energia solare, ovvero la produzione/generazione distribuita sul territorio grazie a piccoli/medi impianti;

CONSIDERATO che nello specifico l'intervento in oggetto ricade nella Zona omogenea E6 (di interesse agricolo-paesaggistico) oggetto di riordino fondiario con aree individuate in zona "E4.2" (area di conservazione e ricostituzione vegetale – ex art. 8 L.R. n. 44/1983);

Ad integrazione di quanto già posto in evidenza si chiariscono i seguenti aspetti non secondari alla formulazione del nostro **parere contrario alla realizzazione dell' impianto** di produzione di energia rinnovabile fotovoltaico a terra nella specifica localizzazione.

Elemento non secondario da evidenziare è che le aree interessate sono state oggetto di ingenti investimenti pubblici a favore del settore agricolo in sede di **riordino fondiario** il cui scopo verrebbe ora totalmente vanificato.

In merito a ciò si specifica che la Regione con la **Legge regionale 02 novembre 2021, n. 16 - Misure finanziarie intersettoriali**, ai sensi del decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e del Piano paesaggistico regionale (PPR), **disciplina i criteri per la localizzazione e la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra di potenza superiore a 1 MW**, con particolare riferimento alle zone territoriali omogenee E "Usi agricoli e forestali" e F "Tutela ambientale" del Piano urbanistico regionale generale (PURG), approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 15 settembre 1978, n. 0826/Pres., che trovano applicazione sino al compimento, a cura della Regione, degli adempimenti previsti dalla disciplina statale attuativa della legge 22 aprile 2021, n. 53 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019-2020), per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili.

**All'art. 4 comma 17 della medesima legge dispone:**

**17. Non sono idonee per la realizzazione degli impianti fotovoltaici a terra di cui al comma 16:**

*Omissis*

**g) le aree localizzate in comprensori irrigui serviti dai Consorzi di bonifica e oggetto di riordino fondiario;**

*Omissis*

*d) le aree e i beni di notevole interesse culturale di cui alla parte II del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell' articolo 136 del decreto legislativo 42/2004 e i relativi ulteriori contesti, le zone di interesse archeologico e gli ulteriori contesti d'interesse archeologico, nonché le aree a rischio potenziale archeologico indicate nel PPR o negli strumenti urbanistici comunali;*

La **Relazione sulle aree a rischio/potenziale archeologico redatta dall' Archeologa Flaviana Oriolo** nell'ambito della redigenda variante al PRGC di Conformazione al PPR presentata al tavolo tecnico il 05.05.2022 individua (alla scheda 10) l'area come **area a rischio/potenziale archeologico. Alleghiamo alla presente le schede.**

Si ritiene inoltre l'intervento proposto non compatibile paesaggisticamente in quanto tale ambito, presenta un contesto paesaggistico circostante ancora intatto e non interessato da attività infrastrutturali e produttive in grado di snaturare la sua peculiare connotazione rurale, oggetto di specifica protezione da parte del Codice, all'art. 135, comma 4, lettera c). L'impianto ove realizzato, per la sua configurazione, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, porterebbe alla cancellazione dei suddetti caratteri rurali e naturalistici ed alla compromissione di un ambito paesaggistico di pregio.

Vi è, inoltre, fondato motivo di credere che la realizzazione dell'opera comporterà con ogni evidenza un serio impatto sulle limitrofe aree boscate la cui percezione e qualità paesaggistica finirà con l'essere inevitabilmente compromessa.

Quanto esposto non potrà pertanto non essere oggetto di un approfondito ed attento vaglio in sede di procedimento atteso che, com'è noto, l'attività di tutela dell'ambiente e del paesaggio, per sua natura, non può trovare il proprio limite nella mera perimetrazione grafica del sito sul quale debba sorgere l'opera.

A parere della scrivente Amministrazione, pertanto, alla luce del dato normativo vigente nonché dei principi giurisprudenziali affermatasi in materia, le suesposte criticità, nel loro insieme, rivestono ad oggi carattere ostativo insuperabile ai fini della verifica della compatibilità ambientale richiesta.

La stessa Legislazione nazionale e regionale pur non confliggendo con l'univoco ordito comunitario foriero dello sviluppo delle energie alternative, mira a declinare un insieme di prescrizioni che pongono l'attenzione sull'assetto ambientale circostante.

Ai sensi **Decreto Legislativo del 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i.** "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità." la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ".....sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, **nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico**".

**Ai sensi della L.r. 16/2008 Art. 36 (Compatibilità con gli strumenti urbanistici comunali degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile) .....2 ter.** L'autorizzazione unica prevista dall'articolo 12 del decreto legislativo 387/2003 costituisce approvazione di variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio), previo parere favorevole del Consiglio comunale competente per territorio.

**L'art.14, comma 9, della L.r. 19/2012** subordina espressamente l'approvazione della variante urbanistica al parere favorevole espresso dal Consiglio Comunale: "*Per gli impianti e le infrastrutture energetiche lineari di cui al presente titolo, per i quali la pubblica utilità consegua da disposizioni di legge o sia dichiarata ai sensi dell'articolo 12, comma 4, ovvero ai sensi dell'articolo 18, comma 2, nei casi in cui non vi sia conformità fra il progetto e lo strumento urbanistico comunale vigente e in sede di conferenza di servizi il rappresentante*

*del Comune abbia espresso il suo assenso sulla base del previo parere favorevole, espresso dal Consiglio comunale, fatte salve le vigenti norme in materia di ambiente, tutela della salute, paesaggio e beni culturali, l'autorizzazione unica costituisce approvazione di variante allo strumento urbanistico stesso senza necessità di esperire la relativa ordinaria procedura di adozione, ivi compresa la valutazione ambientale strategica”.*

Dalla lettura del combinato disposto della normativa regionale emerge, quindi, come l'Ente Comunale è e resta titolare della potestà edificatoria la cui discrezionalità ed autonomia debbono essere in ogni caso salvaguardate.

La LR 23 febbraio 2007 n. 5 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio" all' *Art. 40 - Interventi relativi a impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - recita: “ Gli interventi relativi ad impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), e successive modifiche, da realizzare in area agricola sono individuati dal POC nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui agli articoli 7 e 8 della legge 5 marzo 2001, n. 57 (Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati), e successive modifiche, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), e successive modifiche.*

Il vigente PRGC ha individuato e normato specificatamente la zona SER (speciale energie rinnovabili) mentre nelle singole zone consente per quanto attiene alle “ENERGIE RINNOVABILI ...la posa di pannelli solari, fotovoltaici, eolici sulle coperture di edifici e, sulle aree parcheggio, nelle modalità definite all'art. 53 (Parcheggi)” con il primario obiettivo di calibrare il rapporto tra promozione di fonti energetiche rinnovabili e rispetto di vincoli urbanistici a presidio di un bilanciato e sostenibile governo del territorio.

L'Amministrazione Comunale essendosi spesa in una programmazione pianificatoria che contemperi le esigenze di sviluppo con l'assetto territoriale e mirando ad un corretto inserimento degli impianti di energia rinnovabile nel paesaggio per non assistere all'abdicazione ingiusta di alcun interesse primariamente tutelato, ribadisce il **proprio parere contrario** alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in questione.

Distinti saluti.

IL SINDACO

Dott. Enrico Mossenta



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_01

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 - Alta pianura friulana e isontina

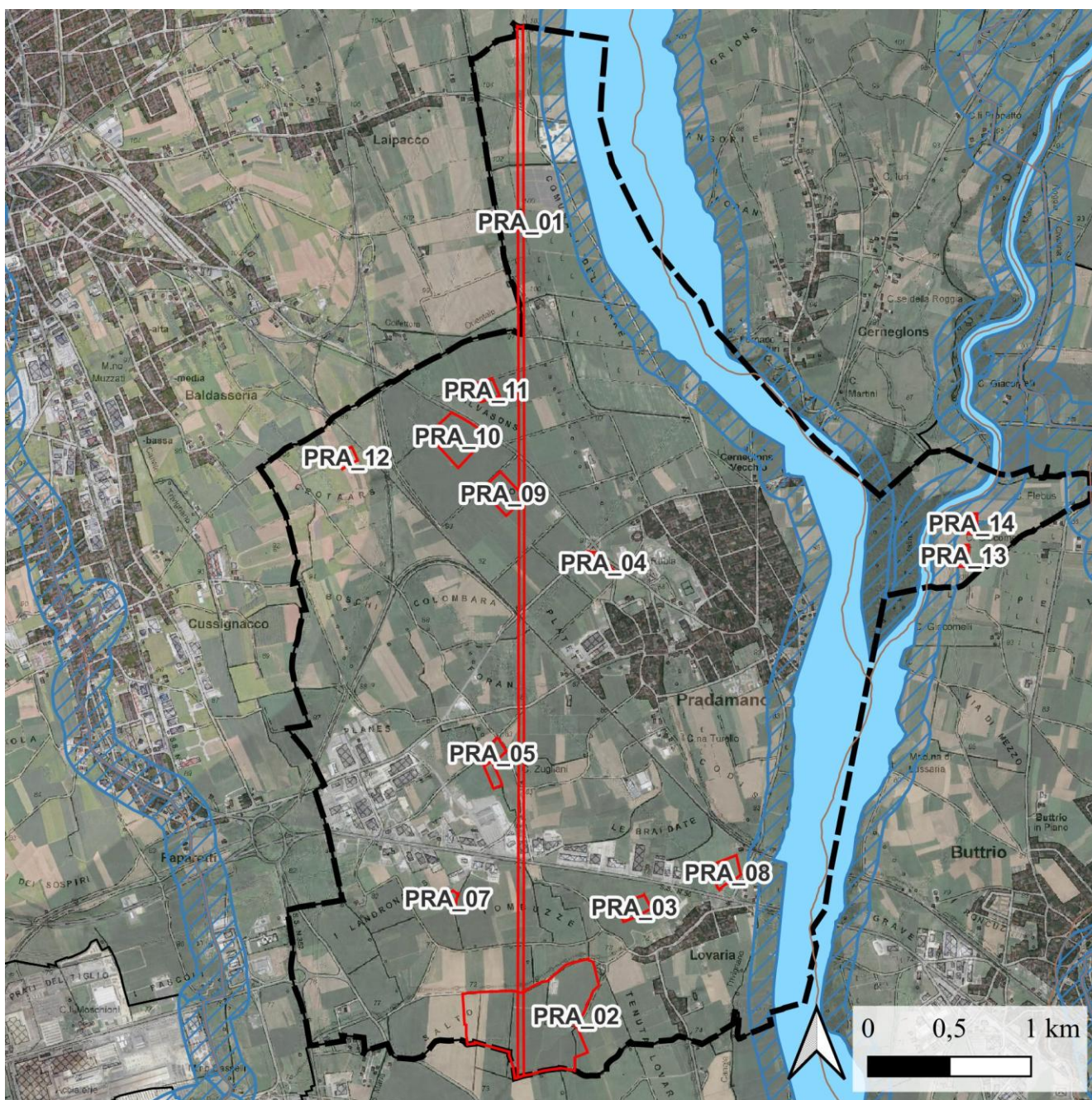
**Provincia:** Udine

**Comune:** Pradamano

**Frazione/Località:** Pradamano, Lovaria, Cerneglons Vecchio

**Toponimo:** Tombuzze, Case Zugliani, Foran, Platet, Angoris, Casali Giacomelli

**Identificazione catastale:** si rimanda alla cartografia.



Localizzazione su CTRN

**DATI ARCHEOLOGICI**

**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_01**

**Denominazione:** *Iulia Augusta*

**Definizione generica:** infrastruttura viaria

**Precisazione tipologica:** strada

**Descrizione:** l'ambito comunale di Pradamano è interessato dal passaggio di una delle arterie allestite in età romana per la grande viabilità. Si tratta della cosiddetta *Iulia Augusta*, nome attribuito alla fine dell'Ottocento da Carlo Gregorutti alla strada di collegamento tra Aquileia e le zone transalpine. Il suo tracciato è descritto nell'*Itinerarium Antonini* ed è rappresentato nella *Tabula Peutingeriana*, che menzionano la prima stazione di sosta a 30 miglia, rispettivamente denominata *viam Belloio* e *ad Tricensimum*. Lungamente dibattuta è la questione del suo percorso, che in anni recenti è stato riconsiderato da Sandro Colussa e Flavio Beltrame (Beltrame, Colussa 2006 con ampia discussione sulle proposte del tracciato) e da Antonio Rossetti anche sulla base della lettura aerofotografica (Rossetti 2006). Secondo queste ultime restituzioni, l'arteria proseguiva dopo Sevegliano secondo gli assi della centuriazione classica aquileiese per circa due chilometri, mentre in corrispondenza della zona industriale di Palmanova cambiava decisamente direzione assumendo un orientamento nord-sud, costante fino a sud-est di Udine, non lontano dalla sponda destra del Torre. Lungo questo tratto, a volte significativamente in prossimità di chiese o cimiteri, alcuni elementi del paesaggio di oggi, quali fossati, file di alberi, strade e stradine di campagna, ripropongono l'orientamento del percorso romano.

Per gli aspetti della percettibilità la strada è stata trattata nell'ambito Piano Territoriale Regionale (2007, redazione di P. Maggi, F. Oriolo): in quella occasione vennero schedati e disegnati i tratti riconoscibili come anomalie nelle fotografie aeree e quelli perpetuati da componenti del paesaggio. Per quanto riguarda il Comune di Pradamano vennero rilevati 6 tratti da lettura aerofotografica, verificati sul terreno tramite ricognizioni di superficie (schede *Iulia Augusta* 14-19). Il PPR FVG ha inserito tra le aree a rischio/potenziale archeologico questa documentazione, che è stata ampliata e ridisegnata in occasione della Variante per la conformazione: viene riconosciuto l'intero tratto a partire dalla zona a ovest di Lovaria fino all'estremità settentrionale del Comune, a nord dei Casali Giacomelli. Le prospezioni di superficie attuate in occasione della conformazione hanno infatti documentato, per tratti molto ampi, l'affioramento in superficie di ciottoli di varie dimensioni associati spesso a materiale edilizio di età romana. Queste caratteristiche sono particolarmente evidenti nei seguenti comparti: a sud-ovest di Lovaria, lungo il tratto iniziale di via dei Boschi (tratto subito a nord della Strada Regionale 56 fino a Case Zugliani), a est della Strada Provinciale 37 (dove il sito UD 420 di A. Tagliaferri corrisponde all'affioramento relativo all'arteria di età romana) e nell'area dei Casali Giacomelli.

**Interpretazione:** la restituzione del percorso della cosiddetta *Iulia Augusta*, funzionale a collegamento tra Aquileia e il Norico attraverso il Passo di Monte Croce Carnico (ovest) o la sella di Camporosso (est), è particolarmente significativa nell'ambito comunale. La fotografia aerea documenta in maniera inequivocabile l'andamento dell'asse viario romano nel lungo tratto compreso tra la zona di Lovaria e l'area a nord dei Casali Giacomelli. La sua traccia, orientata esattamente verso nord, si riconosce nelle strisciate aeree come una linea di colore chiaro, talora delimitata da due linee scure interpretabili come fossati laterali; sul terreno è ben visibile una fascia di affioramento di ciottoli e ghiaia, caratterizzata anche dalla presenza di frammenti laterizi. La distribuzione delle evidenze mette in rilievo il ruolo di polo aggregatore della strada, di cui permangono relitti in questo settore della pianura friulana anche in componenti del paesaggio odierno.

**Cronologia:** età romana

**Visibilità:** materiale affiorante

**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_01**

**Osservazioni:**

**Bibliografia e altra documentazione:** Bosio 1970, pp. 147-160; Tagliaferri 1986; Cencig, Franceschin, Buora 2004, pp. 84-86; Beltrame, Colussa 2006; Rossetti 2006; *In viaggio verso le Alpi* 2014.

**CONTESTO DI GIACENZA**

**Contesto:** rurale

**Uso del suolo:** seminativo, incolto, aree edificate

**Criticità dell'area:**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI**

**NORME DI SALVAGUARDIA**

È fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

Ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

**COMPILAZIONE**

Data: 5 marzo 2022

Estensore: F. Oriolo



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_01

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



1. Lotto 17 UD-PN 2006 - strisciata 31B, fotogramma 84. La strada per il Norico riconoscibile come linea chiara a ovest di Lovaria fino alla Strada Regionale 56.

COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_01



2. Lotto 17 UD-PN 2006 - strisciata 29B, fotogramma 85. L'asse stradale riconoscibile come linea chiara a nord della Strada Regionale 56: si nota subito a nord di Case Zugliani e oltre via Cussignacco.



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_01

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



3. Lotto 17 UD-PN 2006 - strisciata 27B, fotogramma 84. La strada per il Norico riconoscibile come linea chiara a nord di via Pertini.

COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_01



4. Lotto 17 UD-PN 2006 - strisciata 25B, fotogramma 78. L'asse stradale riconoscibile come linea chiara nel comparto a sud dei Casali Giacomelli.



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_01

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



5. Affioramento di ghiaia e ciottoli in corrispondenza del passaggio della strada per il Norico subito a sud della Strada Statale 56.



6. Affioramento di ghiaia e ciottoli in corrispondenza del passaggio della strada per il Norico nel comparto gravitante sulla SP 37.



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_01

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



7. Ghiaia e ciottoli relativi alla cosiddetta *Iulia Augusta* rilevati in corrispondenza del terreno a sud di Case Zugliani.



8. Ghiaia e ciottoli relativi alla cosiddetta *Iulia Augusta* rilevati in corrispondenza del terreno a sud di Case Zugliani.

**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_02**

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 - Alta pianura friulana e isontina

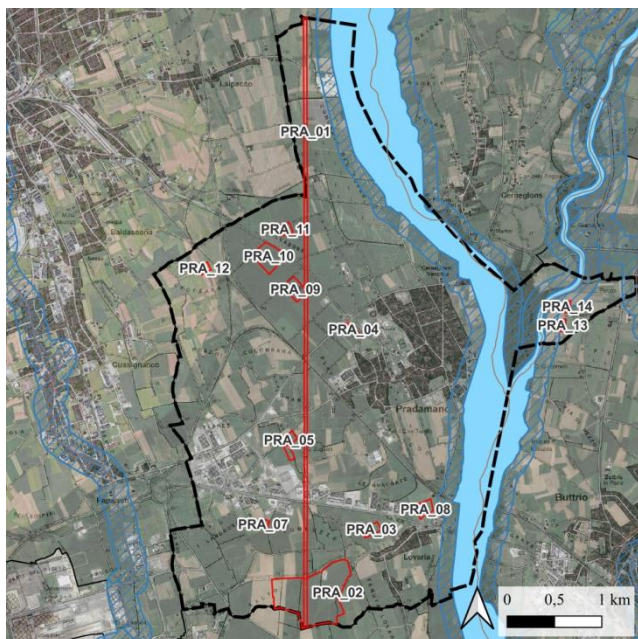
**Provincia:** Udine

**Comune:** Pradamano

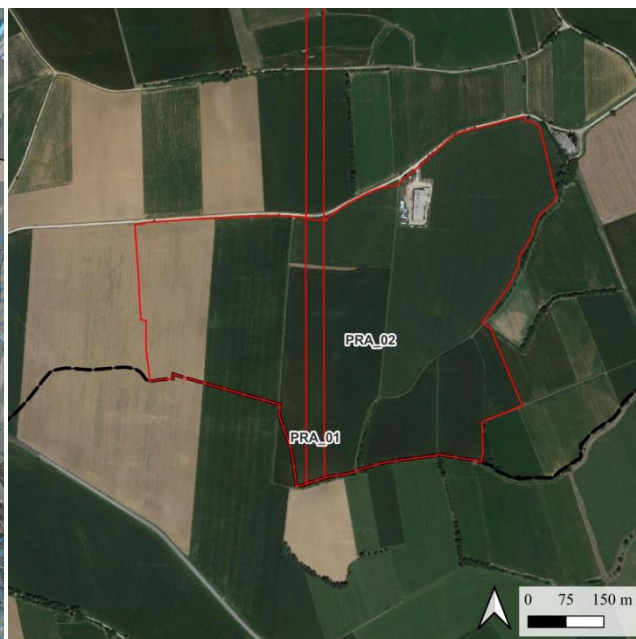
**Frazione/Località:** Lovaria

**Toponimo:**

**Identificazione catastale:** F. 16, pp.cc. 7-10, 12-14, 27-28, 30-33, 46, 83, 51-54, 56, 63-66, 75, 77, 80-82.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione:**

**Definizione generica:** sito pluristratificato

**Precisazione tipologica:**

**Descrizione:** l'ambito agricolo situato a ovest di Lovaria si distingue per una fortissima valenza archeologica. Ricca è la sequenza dei rinvenimenti avvenuti nel tempo tramite indagini di scavo programmate condotte dalla Società Friulana di Archeologia: si tratta di evidenze molto significative che apportano dati importanti per la restituzione del quadro antropico antico in questo settore comunale.

Tra il 1982 e il 1983, a seguito di precedenti recuperi costituiti anche da monete, venne indagato nella p.c. 13 un vasto edificio di età romana caratterizzato da murature in pietra, frequentato in un lungo arco di tempo compreso tra il II secolo a.C. e il IV secolo d.C. Nei diversi contributi dedicati alle campagne di scavo si specifica che vennero evidenziati entrambi i settori della villa (la *pars urbana*, testimoniata anche da tessere musive segnalate da A. Tagliaferri, e la *pars rustica*).

A occidente della struttura è stata identificata un'area cimiteriale altomedievale composta da oltre cento tombe, cronologicamente inquadrabili nel pieno VII secolo d.C. Gli scavi hanno documentato due distinti settori della necropoli, sorta su un dosso naturale e distribuita su una superficie complessiva di 3.000 mq. Tra i numerosi oggetti di corredo si distingue un puntale di cintura in



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_02**

bronzo in cui compare l'iscrizione MOECHIS preceduta da una croce graffita. L'oggetto faceva parte del corredo di un individuo adulto, un armato-cavaliere, che venne deposto con sax, coltello, speroni oltre a una croce in lamina d'oro liscia e un pettine in osso.

Nell'ambito della Variante sono state condotte numerose ricognizioni di superficie per la verifica dei luoghi. Le indagini hanno consentito di rilevare una vasta area di affioramento comprendente materiale di età romana (soprattutto laterizi, anche bollati, e anfore). La zona è compresa tra il Cimitero di Lovaria, via Lumignacco e il limite meridionale del Comune: si sono notati settori con alta concentrazione di materiale e si è riscontrata una fascia con ciottoli e ghiaia relativa al passaggio della strada Aquileia-Norico.

**Interpretazione:** nell'ambito del vasto areale caratterizzato da affioramento di materiale di età romana si collocano due significative evidenze indagate tramite indagine di scavo. All'età romana appartiene una villa dotata di murature in pietra, la cui prima fase edilizia è stata datata già nell'ambito del II secolo a.C. L'edificio sorse nelle immediate adiacenze dell'arteria stradale funzionale al collegamento tra Aquileia e il Norico, riconoscibile sul terreno come fascia di ciottoli e ghiaia. In età altomedievale l'area fu occupata da un sepolcreto di cui sono state indagate oltre 100 tombe.

**Cronologia:** età romana; età altomedievale

**Visibilità:** materiale affiorante

**Osservazioni:**

**Bibliografia e altra documentazione:** Borzacconi, Pagano 2016; Buora 1993; Buora 1994; Buora 2008; Buora 2019, pp. 73-74; Tagliaferri 1986, p. 191, UD 418; Usai 1995.

#### **CONTESTO DI GIACENZA**

**Contesto:** rurale

**Uso del suolo:** seminativo; area edificata

**Criticità dell'area:**

#### **PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI**

#### **NORME DI SALVAGUARDIA**

È fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

Ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

#### **COMPILAZIONE**

Data: 30 marzo 2022

Estensore: F. Oriolo

COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_02

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



1. I terreni a ovest di Lovaria e a sud di via Lumignacco sono interessati da un vasto affioramento di materiale di età romana, anche con settori caratterizzati da alta concentrazione (da sud-ovest verso nord-est).



2. Veduta da sud verso nord del comparto agricolo interessato dall'affioramento.



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_02

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



3. Particolare dell'affioramento caratterizzato da laterizi di età romana anche di grandi dimensioni.



4. Frammento di tegola con bollo entro cartiglio rettangolare TI.NVCL individuato nel corso della ricognizione di superficie.



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_02

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



5. Frammento di tegola individuato lungo la strada campestre che si spinge con direzione sud-ovest dal Cimitero di Lovaria.



6. Laterizio di età romana rilevato lungo la strada campestre che si spinge con direzione sud-ovest dal Cimitero di Lovaria.

COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/poteniale archeologico  
PRA\_02

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



7. Localizzazione della necropoli altomedievale (da Buora 2008).



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_03**

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 - Alta pianura friulana e isontina

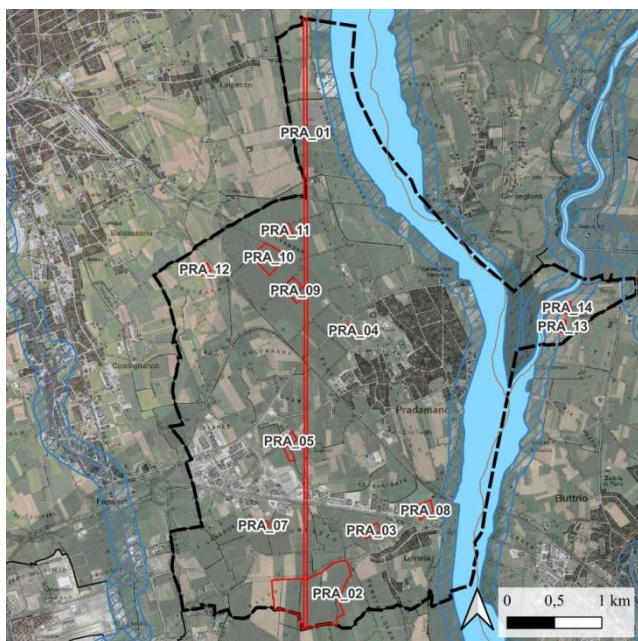
**Provincia:** Udine

**Comune:** Pradamano

**Frazione/Località:** Lovaria

**Toponimo:**

**Identificazione catastale:** F. 17, pp.cc. 69 (parte), 36, 646 (parte).



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione:**

**Definizione generica:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e materiale da costruzione

**Descrizione:** l'evidenza archeologica si situa nel comparto agricolo situato subito a nord-ovest della frazione di Lovaria. Da via Lumignacco, in corrispondenza della grande edicola eretta nel 1682 (scheda SiRPAC A 1018), si prosegue per strada bianca in direzione della SR 56 fino al primo percorso campestre a destra. La ricognizione di superficie attuata nel mese di marzo 2022 ha consentito di individuare un'ampia fascia di materiale affiorante di età romana, caratterizzato da una concentrazione di materiale edilizio (tegole, mattoni) nelle adiacenze del filare di gelsi che definisce il limite di due particelle catastali. Nel corso della prospezione è stata riconosciuta anche la presenza di anfore del tipo Dressel 2-4 ed è stato rilevato un accumulo di grandi elementi lapidei nei pressi del gelso più settentrionale prossimo alla strada campestre. L'affioramento si situa verosimilmente in corrispondenza di un grande edificio rilevato tramite lettura aerofotografica da M. Buora a nord dell'edicola posta sul limite occidentale di Lovaria.

**Interpretazione:** l'areale individuato definisce una ampia zona di affioramento di materiale di età romana, comprendente in particolare materiale edilizio. Particolarmente significativa è la presenza di elementi lapidei di grandi dimensioni rilevati nel corso della prospezione di superficie nei pressi di un gelso. I dati non consentono di proporre un puntuale inquadramento tipologico dell'evidenza,



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_03**

che si inserisce in un comparto territoriale dalla forte valenza archeologica (cfr. schede PRA\_01, PRA\_02, PRA\_08).

**Cronologia:** età romana

**Visibilità:** materiale affiorante

**Osservazioni:**

**Bibliografia e altra documentazione:** Tagliaferri 1986, p. 194, UD 604; Buora 1994, p. 197.

**CONTESTO DI GIACENZA**

**Contesto:** rurale

**Uso del suolo:** seminativo

**Criticità dell'area:**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI**

**NORME DI SALVAGUARDIA**

È fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

**COMPILAZIONE**

Data: 2 marzo 2022

Estensore: F. Oriolo

COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_03

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



1. I terreni posti a nord-ovest di Lovaria caratterizzati da un ampio affioramento di materiale laterizio di età romana (da sud verso nord).



2. Veduta da sud verso nord dei terreni interessati dall'affioramento di materiale di età romana. I filari di gelsi costituiscono il limite di due particelle.



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_03

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



3. Frammento di ansa di anfora del tipo Dressel 2-4 rilevato nel corso della prospezione di superficie.



4. Frammento di tegola affiorante in corrispondenza del terreno da poco arato.



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_03

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



5. Accumulo di elementi lapidei in corrispondenza di uno dei gelsi.



6. Frammento di tegola affiorante in corrispondenza del terreno da poco arato.

**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_04**

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 - Alta pianura friulana e isontina

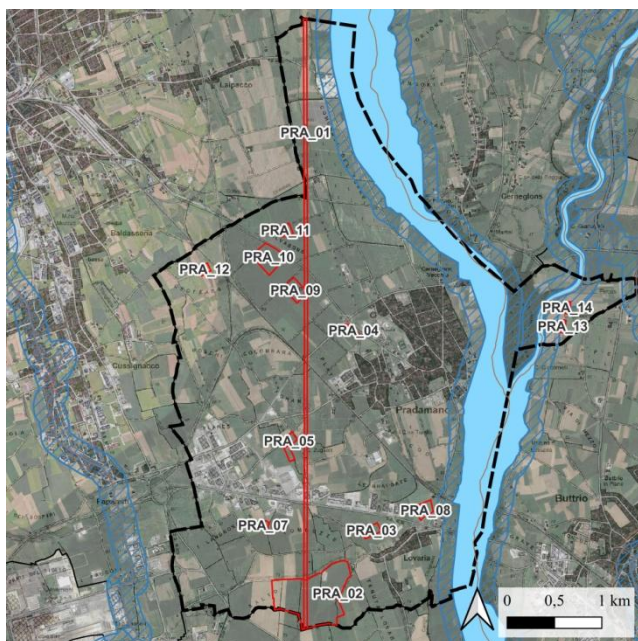
**Provincia:** Udine

**Comune:** Pradamano

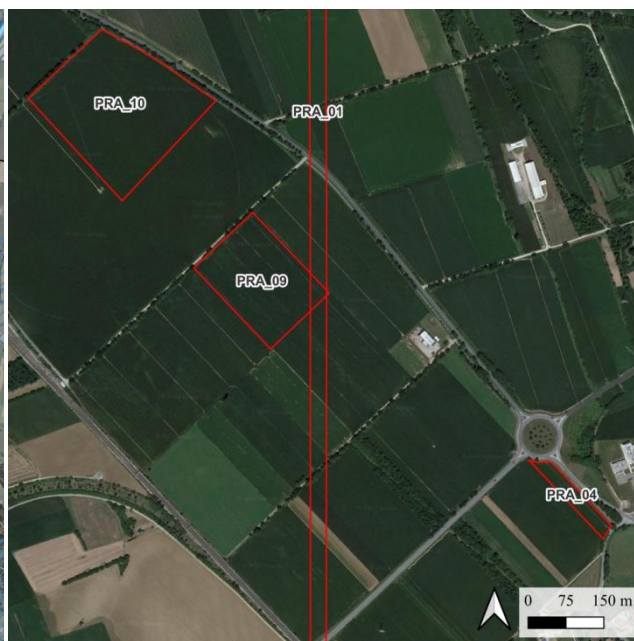
**Frazione/Località:** Pradamano

**Toponimo:**

**Identificazione catastale:** F. 6, p.c. 273.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione:**

**Definizione generica:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di materiale eterogeneo

**Descrizione:** il comparto territoriale a nord-ovest di Pradamano è stato interessato da interventi di riordino fondiario e dalla razionalizzazione della viabilità (via Udine) anche con la realizzazione di una intersezione a rotatoria poco a nord del Cimitero. Proprio nei pressi di quest'ultima, che facilita il raccordo tra via Udine, via Pertini e via Mazzini, si situa un'area a rischio/potenziale archeologico nota dal 1983 (cfr. Tagliaferri 1986, p. 192, UD 422). A causa delle trasformazioni subite dal territorio non è stato facile localizzare l'evidenza, oggi riconoscibile grazie all'affioramento di materiale edilizio di età romana entro la particella catastale 273 del Foglio 6. La ricognizione di superficie attuata nel mese di marzo 2022 ha consentito di rilevare soprattutto la presenza di tegole ma A. Tagliaferri riporta anche il recupero frammenti di anfora e chiodi in ferro.

**Interpretazione:** l'affioramento di materiale di età romana è stato rilevato entro una striscia di terreno agricolo gravitante sul tratto di via Udine poco prima della rotatoria (direzione Pradamano-Udine). I dati acquisiti nel corso della ricognizione di superficie e le informazioni desunte dalla bibliografia non consentono di proporre un puntuale inquadramento tipologico dell'evidenza, posta nelle adiacenze dell'arteria stradale funzionale al collegamento tra Aquileia e il Norico (cfr. scheda PRA\_01).

**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_04**

**Cronologia:** età romana

**Visibilità:** materiale affiorante

**Osservazioni:**

**Bibliografia e altra documentazione:** Tagliaferri 1986, p. 192, UD 422.

**CONTESTO DI GIACENZA**

**Contesto:** rurale

**Uso del suolo:** seminativo

**Criticità dell'area:**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI**

**NORME DI SALVAGUARDIA**

È fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

**COMPILAZIONE**

Data: 2 marzo 2022

Estensore: F. Oriolo



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_04

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



1. L'intersezione a rotatoria ripresa da sud verso nord. A sinistra il terreno agricolo interessato dall'affioramento di materiale edilizio di età romana.



2. Veduta del terreno interessato dall'affioramento di materiale edilizio di età romana (da nord verso sud con in lontananza i cipressi del Cimitero di Pradamano).



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_04

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



3. Veduta dei terreni a sud-ovest della rotatoria, gravitanti su via Udine.



4. Particolare dell'affioramento rilevato sul terreno da poco arato (frammento di tegola).



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_05**

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 - Alta pianura friulana e isontina

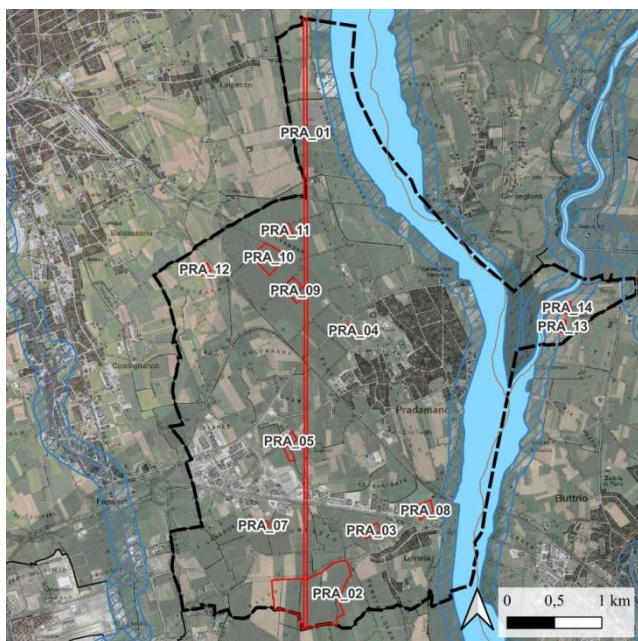
**Provincia:** Udine

**Comune:** Pradamano

**Frazione/Località:**

**Toponimo:** Case Zugliani

**Identificazione catastale:** F. 7, pp.cc. 133, 166.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione:**

**Definizione generica:** area ad uso funerario

**Precisazione tipologica:** necropoli

**Descrizione:** la fascia di territorio comunale situata a nord della Strada Regionale 56, infrastruttura che costituisce l'elemento catalizzatore dello sviluppo di esercizi commerciali, si configura per visuali scandite da campi coltivati e strade campestri. L'area gravitante su via dei Boschi restituisce un quadro significativo dal punto di vista archeologico per il passaggio della direttrice stradale allestita in età romana per il collegamento tra Aquileia e il Norico. Tra il 1983 e il 1984 venne rilevata a nord di Case Zugliani una necropoli a incinerazione, di cui furono individuate 58 tombe entro semplice fossa e cassetta laterizia. Tra gli oggetti di corredo A. Tagliaferri menziona vasellame ceramico, una lucerna, cinque coltelli in ferro e una fibbia in bronzo (Tagliaferri 1986, p. 184, UD 297). Lo studioso riporta anche il ritrovamento di due tombe vuote poste alla profondità di 75-80 centimetri dal piano di campagna, una entro cassa laterizia (180x 60 cm) e l'altra alla cappuccina. Sulla base della cartografia edita dal Tagliaferri non è stato facile localizzare l'evidenza situata "su terreno arativo posto in altura o terrazza, rispetto alle strade che lo circondano". In occasione della conformazione al PPR sono state ripetute le ricognizioni di superficie in tutto il comparto a nord di Case Zugliani: esse hanno consentito di individuare tra via

**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_05**

dei Boschi e via de Gasperi un'ampia fascia di terreno caratterizzata da affioramento di materiale di età romana, comprendente frammenti di tegole e di anfore.

**Interpretazione:** l'affioramento di materiale di età romana è stato rilevato in corrispondenza dei terreni posti tra via Boschi, via de Gasperi e il canale Trivignano. Si tratta dell'indizio dell'esatta ubicazione della necropoli rilevata negli anni '80 del Novecento da A. Tagliaferri, che menziona la quota di alcuni ritrovamenti pari a 75-80 centimetri dal piano di campagna. L'area cimiteriale gravitava lungo la direttrice stradale funzionale al collegamento tra Aquileia e il Norico, caratterizzata in questo comparto territoriale da un orientamento nord-sud (cfr. scheda PRA\_01). Nelle sue vicinanze è stata rilevata un'altra evidenza di età romana (cfr. scheda PRA\_06)

**Cronologia:** età romana

**Visibilità:** materiale affiorante

**Osservazioni:**

**Bibliografia e altra documentazione:** Tagliaferri 1986, p. 184, UD 297.

#### **CONTESTO DI GIACENZA**

**Contesto:** rurale

**Uso del suolo:** seminativo

**Criticità dell'area:**

#### **PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI**

#### **NORME DI SALVAGUARDIA**

È fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

#### **COMPILAZIONE**

Data: 3 marzo 2022

Estensore: F. Oriolo

COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_05

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



1. Veduta dei terreni interessati dall'affioramento di materiale di età romana (da sud verso nord).



2. Parte dei terreni in cui è stato rilevato in superficie il materiale di età romana (da nord-ovest verso sud-est): in lontananza si nota Case Zugliani.



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_05

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



3. Materiale di età romana rilevato nel corso della prospezione di superficie (frammenti di tegole e di anfora).



4. Particolare dell'affioramento caratterizzato da settori con particolare concentrazione di materiale archeologico.



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_06**

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 - Alta pianura friulana e isontina

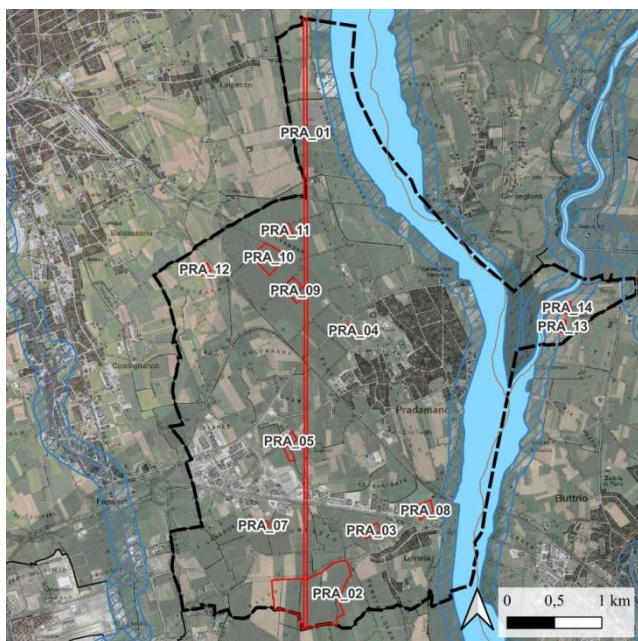
**Provincia:** Udine

**Comune:** Pradamano

**Frazione/Località:**

**Toponimo:** Case Zugliani

**Identificazione catastale:** F. 7, p.c. 104.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione:**

**Definizione generica:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e da costruzione

**Descrizione:** il comparto agricolo gravitante su via dei Boschi restituisce un quadro significativo dal punto di vista archeologico per il passaggio della direttrice stradale di età romana funzionale al collegamento tra Aquileia e il Norico. L'evidenza è stata rilevata da A. Tagliaferri negli anni '80 del Novecento nei pressi di una necropoli ad incinerazione (cfr. scheda PRA\_05). Per quanto riguarda la localizzazione lo studioso riportava: "A circa 150 metri dalla necropoli, presso il canale Trivignano, si rinvennero macerie romane corrispondenti ad un insediamento all'apparenza di dimensioni modeste" (Tagliaferri 1986, p. 197, UD 1155). La verifica sul terreno attuata in occasione della conformazione ha portato al riconoscimento di rado materiale affiorante (laterizi) in un'area posta circa 150 metri a sud del sepolcreto, nelle vicinanze del canale.

**Interpretazione:** l'area a rischio/potenziale archeologico si situa in un comparto ricco di evidenze di età romana, evidentemente gravitanti lungo il tracciato della strada Aquileia-Norico (cfr. scheda PRA\_01). I dati acquisiti nel corso della ricognizione di superficie e le informazioni desunte dalla bibliografia non consentono di proporre un puntuale inquadramento tipologico del sito.

**Cronologia:** età romana

**Visibilità:** materiale affiorante

**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_06**

**Osservazioni:**

**Bibliografia e altra documentazione:** Tagliaferri 1986, p. 197, UD 1155.

**CONTESTO DI GIACENZA**

**Contesto:** rurale

**Uso del suolo:** seminativo

**Criticità dell'area:**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI**

**NORME DI SALVAGUARDIA**

È fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

**COMPILAZIONE**

Data: 3 marzo 2022

Estensore: F. Oriolo

COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_06

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



1. L'area a rischio/potenziale archeologico si situa in prossimità del canale Trivignano, lungo il suo lato orientale (da nord verso sud).



2. Il canale Trivignano ripreso poco più a nord dell'area interessata dall'evidenza archeologica (da sud verso nord).



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_07**

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 - Alta pianura friulana e isontina

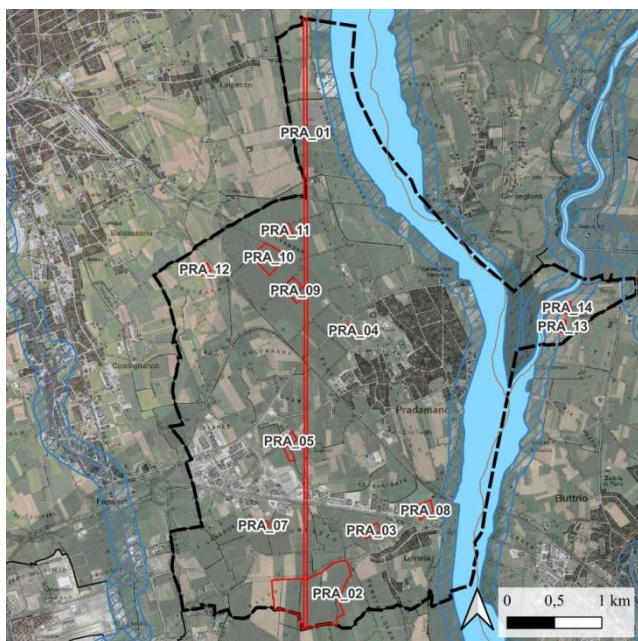
**Provincia:** Udine

**Comune:** Pradamano

**Frazione/Località:** Lovaria

**Toponimo:** Landronaris

**Identificazione catastale:** F. 12, pp.cc. 120-121.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione:**

**Definizione generica:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e da costruzione

**Descrizione:** l'area a rischio/potenziale archeologico si situa entro un comparto agricolo posto immediatamente a sud della Strada Regionale 56, che costituisce l'elemento catalizzatore dello sviluppo di esercizi commerciali. Lungo questo asse la configurazione del territorio si è fortemente modificata nel corso del tempo e l'individuazione dell'evidenza sulla base di quanto riportato nella tavola XVII di A. Tagliaferri (Tagliaferri 1986, p. 197, UD 1154) è stata possibile grazie al passaggio di una strada campestre e alla conformazione triangolare di una particella posta subito a nord. L'indagine topografica attuata in corrispondenza dei terreni da poco arati ha consentito di rilevare in superficie rado materiale edilizio di età romana.

**Interpretazione:** l'area a rischio/potenziale archeologico si situa qualche centinaio di metri a ovest del tracciato Aquileia-Norico (cfr. scheda PRA\_01). I dati acquisiti nel corso della ricognizione di superficie e le informazioni desunte dalla bibliografia non consentono di proporre un puntuale inquadramento tipologico dell'evidenza.

**Cronologia:** età romana

**Visibilità:** materiale affiorante

**Osservazioni:**



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_07**

**Bibliografia e altra documentazione:** Tagliaferri 1986, p. 197, UD 1154.

**CONTESTO DI GIACENZA**

**Contesto:** rurale

**Uso del suolo:** seminativo

**Criticità dell'area:**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI**

**NORME DI SALVAGUARDIA**

È fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

**COMPILAZIONE**

Data: 3 marzo 2022

Estensore: F. Oriolo

COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_07

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



1. Veduta del comparto agricolo subito a sud della Strada Regionale 56 (vista ovest verso est).



2. Materiale edilizio di età romana individuato nel corso della ricognizione di superficie.



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_08**

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 - Alta pianura friulana e isontina

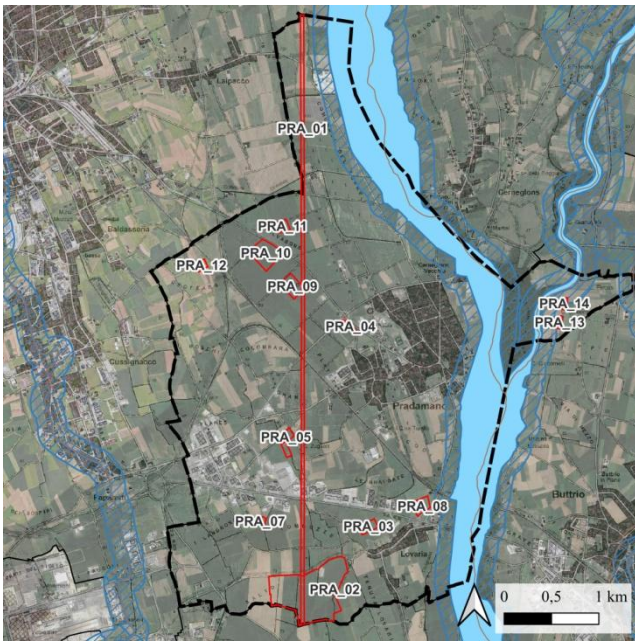
**Provincia:** Udine

**Comune:** Pradamano

**Frazione/Località:** Lovaria

**Toponimo:** Le Braidate

**Identificazione catastale:** F. 12, pp.cc. 169, 314 (parte).



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione:**

**Definizione generica:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e da costruzione

**Descrizione:** l'area a rischio/potenziale archeologico si situa a nord della frazione di Lovaria entro un comparto agricolo cambiato in parte per l'intersezione a rotatoria della Strada Regionale 56, la Strada Provinciale 37, via Lovaria e via della Libertà. La configurazione del territorio si è fortemente modificata rispetto alla cartografia IGM del 1962 utilizzata da A. Tagliaferri per la localizzazione dell'evidenza (Tagliaferri 1986, p. 194, UD 603). È stato tuttavia possibile individuare il sito subito a nord della rotatoria grazie all'affioramento in superficie di materiale edilizio di età romana anche in condizioni di visibilità non ottimali.

**Interpretazione:** i dati acquisiti nel corso della ricognizione di superficie e le informazioni desunte dalla bibliografia non consentono di proporre un puntuale inquadramento tipologico dell'evidenza archeologica.

**Cronologia:** età romana

**Visibilità:** materiale affiorante

**Osservazioni:**

**Bibliografia e altra documentazione:** Tagliaferri 1986, p. 194, UD 603.

**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_08**

**CONTESTO DI GIACENZA**

**Contesto:** rurale

**Uso del suolo:** seminativo/incolto

**Criticità dell'area:**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI**

**NORME DI SALVAGUARDIA**

È fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

**COMPILAZIONE**

Data: 3 marzo 2022

Estensore: F. Oriolo



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_08

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



1. Vista dei terreni interessati da affioramento di materiale edilizio di età romana (da nord verso sud).



2. Materiale edilizio di età romana individuato nel corso della ricognizione di superficie.



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_08

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



3. I terreni interessati da affioramento di materiale edilizio di età romana (da sud verso nord).



4. Frammento di laterizio individuato nel corso della ricognizione di superficie attuata in condizioni di visibilità non ottimale.



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_09**

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 - Alta pianura friulana e isontina

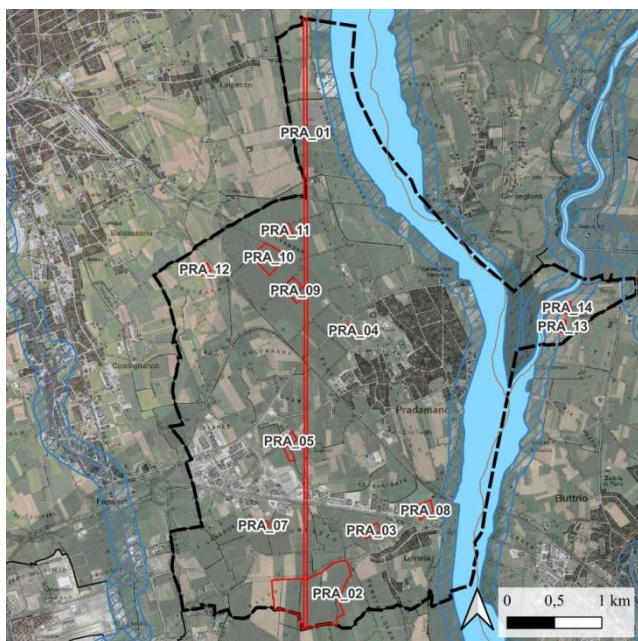
**Provincia:** Udine

**Comune:** Pradamano

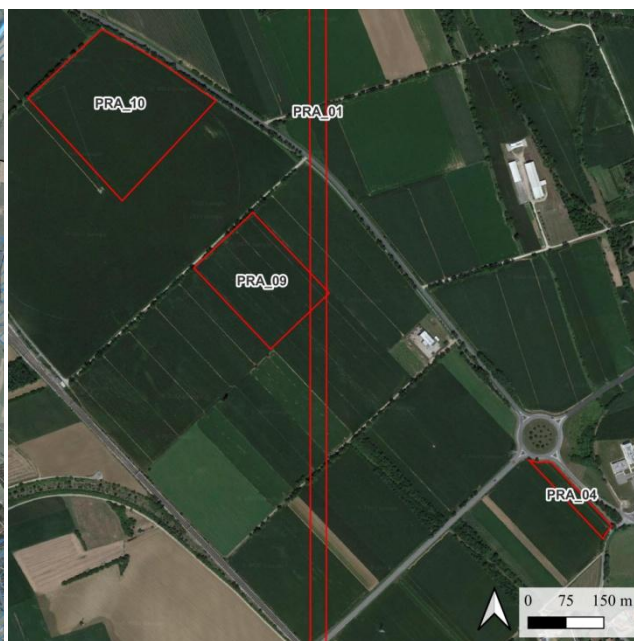
**Frazione/Località:**

**Toponimo:** Angoris

**Identificazione catastale:** F. 6, p.c. 302.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione:**

**Definizione generica:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e da costruzione

**Descrizione:** il territorio a nord-ovest di Pradamano è stato oggetto di riordino fondiario e la sua conformazione risulta fortemente modificata rispetto alla cartografia IGM del 1962 utilizzata da A. Tagliaferri per localizzare l'evidenza archeologica (Tagliaferri 1986, p. 192, UD 421). La georeferenziazione della tavola del Tagliaferri (quadrante XVII) e le ripetute prospezioni di superficie hanno consentito di individuare l'area, riconoscibile in superficie per un rado affioramento di materiale edilizio di età romana. Nel corso degli anni '80 del Novecento sono state raccolte anche alcune monete di bronzo databili nell'ambito del II secolo d.C.

**Interpretazione:** i dati acquisiti nel corso della ricognizione di superficie e le informazioni desunte dalla bibliografia non consentono di proporre un puntuale inquadramento tipologico dell'evidenza. Va rilevato che il sito si trova nelle immediate adiacenze della direttrice viaria di collegamento tra Aquileia e il Norico, il cui tracciato è identificabile grazie all'affioramento di ciottoli di varie dimensioni (scheda PRA\_01).

**Cronologia:** età romana

**Visibilità:** materiale affiorante

**Osservazioni:**

**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_09**

**Bibliografia e altra documentazione:** Tagliaferri 1986, p. 192, UD 421.

**CONTESTO DI GIACENZA**

**Contesto:** rurale

**Uso del suolo:** seminativo

**Criticità dell'area:**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI**

**NORME DI SALVAGUARDIA**

È fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

**COMPILAZIONE**

Data: 15 marzo 2022

Estensore: F. Oriolo



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_09

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



1. Vista del comparto agricolo posto subito a sud della strada campestre che si diparte dalla Strada Provinciale 37 (da nord-est verso sud-ovest).



2. I terreni interessati dall'affioramento di rado materiale edilizio di età romana (da nord verso sud).

COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_09

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



3. Frammento di laterizio di età romana rilevato durante la ricognizione.



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_10**

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 - Alta pianura friulana e isontina

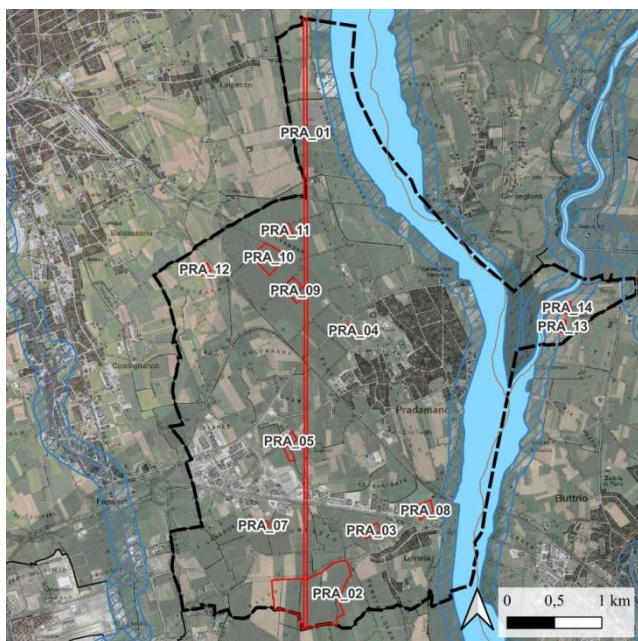
**Provincia:** Udine

**Comune:** Pradamano

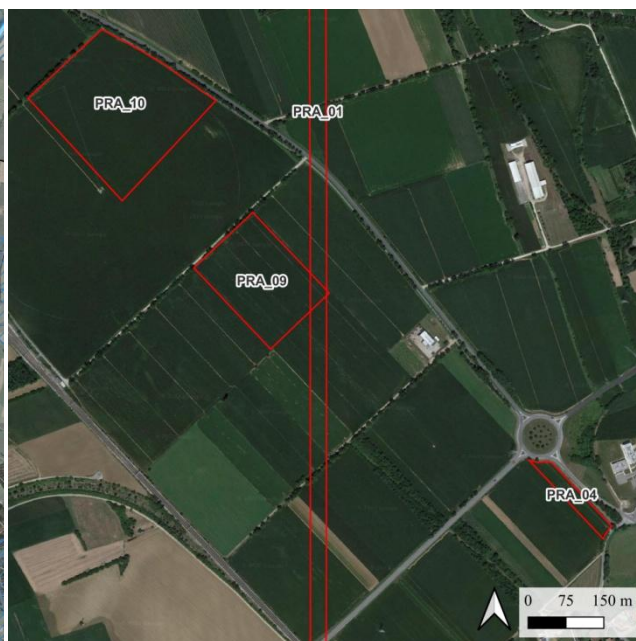
**Frazione/Località:**

**Toponimo:** Angoris

**Identificazione catastale:** F. 3, p.c. 303.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione:**

**Definizione generica:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e da costruzione

**Descrizione:** il territorio a nord-ovest di Pradamano è stato oggetto di riordino fondiario e la sua conformazione risulta fortemente modificata rispetto alla cartografia IGM del 1962 utilizzata da A. Tagliaferri per localizzare l'evidenza archeologica (Tagliaferri 1986, p. 193, UD 599). La georeferenziazione della tavola del Tagliaferri (quadrante XVII) e le ripetute prospezioni di superficie hanno consentito di individuare l'area, riconoscibile in superficie per un rado affioramento di materiale edilizio di età romana.

**Interpretazione:** i dati acquisiti nel corso della ricognizione di superficie e le informazioni desunte dalla bibliografia non consentono di proporre un puntuale inquadramento tipologico dell'evidenza, situata in prossimità dell'arteria stradale diretta al Norico (scheda PRA\_01).

**Cronologia:** età romana

**Visibilità:** materiale affiorante

**Osservazioni:**

**Bibliografia e altra documentazione:** Tagliaferri 1986, p. 193, UD 599.

**CONTESTO DI GIACENZA**

**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_10**

**Contesto:** rurale

**Uso del suolo:** seminativo

**Criticità dell'area:**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI**

**NORME DI SALVAGUARDIA**

È fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

**COMPILAZIONE**

Data: 15 marzo 2022

Estensore: F. Oriolo



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_10

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



1. Vista del comparto agricolo posto a ovest della Strada Provinciale 37 (da sud-est verso nord-ovest).



2. Laterizio di età romana individuato nel corso della prospezione di superficie.



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_11**

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 - Alta pianura friulana e isontina

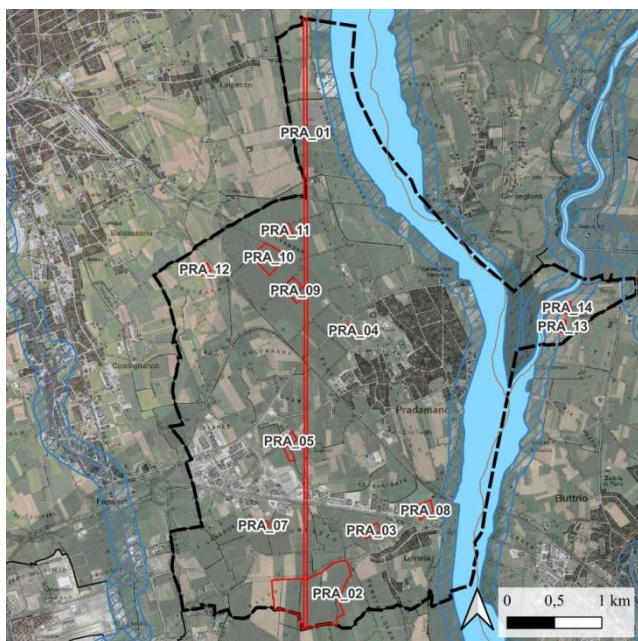
**Provincia:** Udine

**Comune:** Pradamano

**Frazione/Località:**

**Toponimo:** Tombuzzis, Cesari

**Identificazione catastale:** F. 3, p.c. 332.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione:**

**Definizione generica:** area ad uso funerario

**Precisazione tipologica:** necropoli

**Descrizione:** risale al 1923 un ritrovamento significativo avvenuto nell'ambito del comparto agricolo posto a est della Strada Provinciale 37. A. Tagliaferri localizza la scoperta in un'area oggi caratterizzata da vegetazione spontanea, situata subito a sud della strada campestre che collega la SP37 con via Asins (Tagliaferri 1986, p. 196, UD 1016). Si tratta di alcune evidenze riconducibili a una necropoli ad incinerazione con tombe a cassetta di laterizi: lo studioso menziona il recupero di vasellame ceramico (ossuari), lucerne a canale con marchio di fabbrica (verosimilmente Firmalampen), coltelli e chiodini in ferro. La ricognizione di superficie non ha portato al riconoscimento di materiale affiorante ma va sottolineato che la visibilità è risultata nulla a causa della vegetazione coprente.

**Interpretazione:** l'evidenza costituisce un tassello molto significativo per la restituzione della storia più antica del comparto comunale. La necropoli gravitò lungo il passaggio dell'arteria stradale di collegamento tra Aquileia e il Norico, ben identificabile in questo tratto tramite l'analisi aerofotografica e la prospezione di superficie (cfr. scheda PRA\_01).

**Cronologia:** età romana

**Visibilità:** nulla per presenza di vegetazione



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_11**

**Osservazioni:**

**Bibliografia e altra documentazione:** Tagliaferri 1986, p. 196, UD 1016.

**CONTESTO DI GIACENZA**

**Contesto:** rurale

**Uso del suolo:** boschivo

**Criticità dell'area:**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI**

**NORME DI SALVAGUARDIA**

Sono vietati scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

**COMPILAZIONE**

Data: 15 marzo 2022

Estensore: F. Oriolo

COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_11

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



1. L'area caratterizzata da vegetazione spontanea ripresa da sud verso nord.



2. La necropoli ad incinerazione di età romana si localizza in corrispondenza di un'area boschiva (da nord-est verso sud-ovest).



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_12**

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 - Alta pianura friulana e isontina

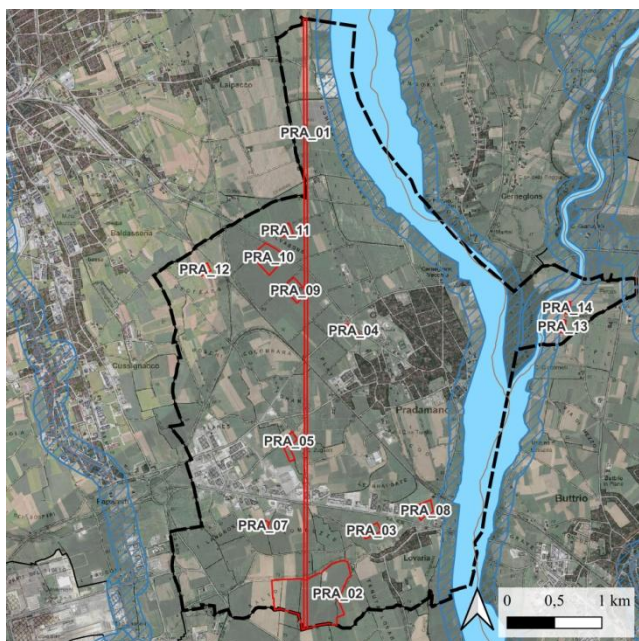
**Provincia:** Udine

**Comune:** Pradamano

**Frazione/Località:**

**Toponimo:**

**Identificazione catastale:** F. 3, pp.cc. 101 (parte), 118 (parte), 119 (parte), 120.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione:**

**Definizione generica:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e da costruzione

**Descrizione:** la georeferenziazione della tavola del Tagliaferri (quadrante XVII) e le ripetute prospezioni di superficie hanno consentito di riconoscere un'area a rischio/potenziale archeologico subito a ovest della linea ferroviaria in un comparto interessato dal passaggio del metanodotto. Nonostante la visibilità non buona a causa della vegetazione coprente è stato possibile individuare sul terreno un affioramento rado di materiale edilizio di età romana.

**Interpretazione:** i dati acquisiti nel corso della ricognizione di superficie e le informazioni desunte dalla bibliografia non consentono di proporre un puntuale inquadramento tipologico dell'evidenza.

**Cronologia:** età romana

**Visibilità:** materiale affiorante

**Osservazioni:**

**Bibliografia e altra documentazione:** Tagliaferri 1986, p. 193, UD 600.

**CONTESTO DI GIACENZA**

**Contesto:** rurale

**Uso del suolo:** seminativo/incolto

**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_12**

**Criticità dell'area:**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI**

**NORME DI SALVAGUARDIA**

È fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

**COMPILAZIONE**

Data: 28 aprile 2022

Estensore: F. Oriolo



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_12

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



1. L'area a rischio/potenziale archeologico si localizza a sud di via dei Prati nei pressi di una strada campestre (a ovest della linea ferroviaria) (da nord verso sud).



2. Laterizio di età romana individuato nel corso delle ripetute prospezioni di superficie.

COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_12

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



3. L'area a rischio/potenziale archeologico si localizza in prossimità del passaggio del metanodotto (da sud verso nord).



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_13**

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 - Alta pianura friulana e isontina

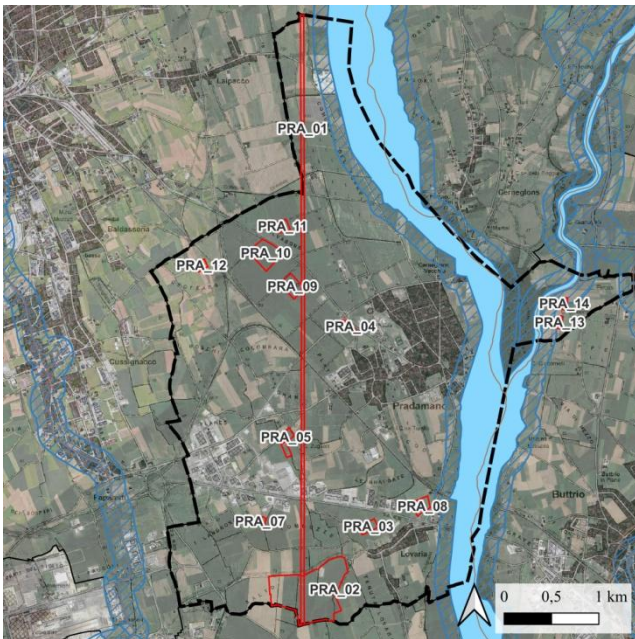
**Provincia:** Udine

**Comune:** Pradamano

**Frazione/Località:**

**Toponimo:** Lippe alla Malina

**Identificazione catastale:** F. 10, pp.cc. 100 (parte), 176 (parte), 189 (parte).



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione:**

**Definizione generica:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e da costruzione

**Descrizione:** il territorio comunale si estende per una modesta parte a est della confluenza tra Torre e Malina, superabile da via Buttrio attraverso un guado. In questo ambito dalla forte valenza paesaggistica A. Tagliaferri localizza due evidenze archeologiche: una di esse è stata riconosciuta nel corso della prospezione di superficie grazie all'affioramento di materiale edilizio di età romana, nonostante lo stato avanzato delle colture. Il sito è raggiungibile da via d'Orzano tramite una strada campestre che si spinge verso la sponda sinistra del Malina.

**Interpretazione:** i dati acquisiti nel corso della ricognizione di superficie e le informazioni desunte dalla bibliografia non consentono di proporre un puntuale inquadramento tipologico dell'evidenza. Va segnalato che nella restituzione del Tagliaferri questa zona è interessata dal passaggio di un asse stradale di raccordo tra Cividale e l'arteria Aquileia-Norico.

**Cronologia:** età romana

**Visibilità:** materiale affiorante

**Osservazioni:**

**Bibliografia e altra documentazione:** Tagliaferri 1986, p. 181, UD 94.

**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_13**

**CONTESTO DI GIACENZA**

**Contesto:** rurale

**Uso del suolo:** seminativo

**Criticità dell'area:**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI**

Fiumi e relative Fasce di rispetto di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.

**NORME DI SALVAGUARDIA**

È fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

**COMPILAZIONE**

Data: 28 aprile 2022

Estensore: F. Oriolo



COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_13

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



1. L'area a rischio/potenziale archeologico si localizza in un ambito territoriale dalla forte valenza paesaggistica posto a est del torrente Malina (da sud verso nord).



2. Laterizio di età romana individuato nel corso della prospezione di superficie.



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_14**

**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito:** 8 - Alta pianura friulana e isontina

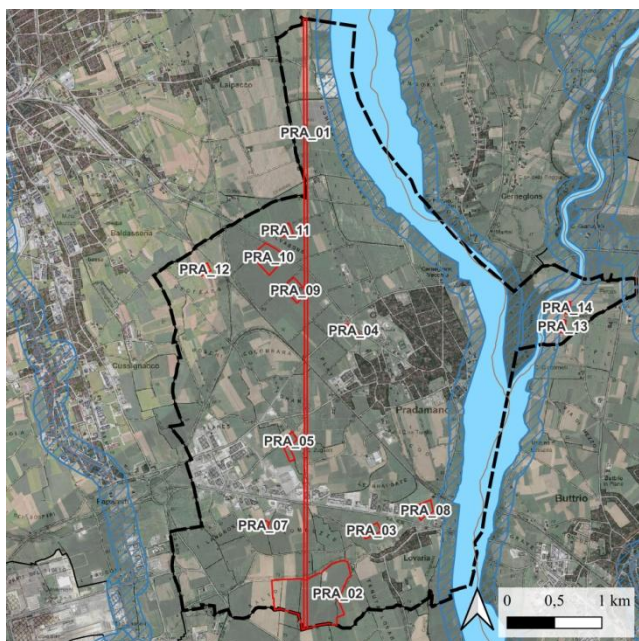
**Provincia:** Udine

**Comune:** Pradamano

**Frazione/Località:**

**Toponimo:** Lippe alla Malina

**Identificazione catastale:** F. 10, pp.cc. 83 (parte), 92 (parte), 103 (parte).



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione:**

**Definizione generica:** area di materiale mobile

**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e da costruzione

**Descrizione:** il territorio comunale si estende anche a oriente del Torrente Malina, superabile da via Buttrio attraverso un guado. In questo settore A. Tagliaferri localizza due evidenze archeologiche: a quella più settentrionale, distinta in due affioramenti, lo studioso attribuisce anche il recupero di un peso da telaio (Tagliaferri 1986, p. 181, UD 69). La ricognizione di superficie attuata in occasione della conformazione non ha portato al riconoscimento di materiale affiorante.

**Interpretazione:** le informazioni desunte dalla bibliografia non consentono di proporre un puntuale inquadramento tipologico dell'evidenza archeologica. Va segnalato che nella restituzione del Tagliaferri questa zona è interessata dal passaggio di un asse stradale di raccordo tra Cividale e l'arteria Aquileia-Norico.

**Cronologia:** età romana

**Visibilità:** materiale affiorante

**Osservazioni:**

**Bibliografia e altra documentazione:** Tagliaferri 1986, p. 181, UD 69.

**CONTESTO DI GIACENZA**



**COMUNE DI PRADAMANO (UD)**  
**Variante al PRGC per la conformazione al PPR**  
**Aree a rischio/potenziale archeologico**  
**PRA\_14**

**Contesto:** rurale

**Uso del suolo:** seminativo

**Criticità dell'area:**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI**

Fiumi e relative Fasce di rispetto di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.

**NORME DI SALVAGUARDIA**

È fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

**COMPILAZIONE**

Data: 28 aprile 2022

Estensore: F. Oriolo

COMUNE DI PRADAMANO (UD)  
Variante al PRGC per la conformazione al PPR  
Aree a rischio/potenziale archeologico  
PRA\_14

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA**



1. L'area a rischio/potenziale archeologico si localizza in un ambito territoriale dalla forte valenza paesaggistica posto a est del torrente Malina (da ovest verso est).



2. Lo stato di avanzamento delle colture non ha portato al riconoscimento di materiale affiorante.



## Relazione sulle aree a rischio/potenziale archeologico Archeologa Flaviana Oriolo

La Variante di conformazione al Piano Paesaggistico Regionale riconosce nel territorio comunale le aree a rischio/potenziale archeologico, finora non rappresentate nella strumentazione urbanistica. Questo strato informativo è stato ottenuto grazie a un lavoro sistematico che ha impostato una convergenza interdisciplinare tra documentazione archeologica e topografica a partire dal riesame critico della bibliografia e dall'analisi delle fonti inedite, tra le quali rivestono particolare importanza gli Archivi della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

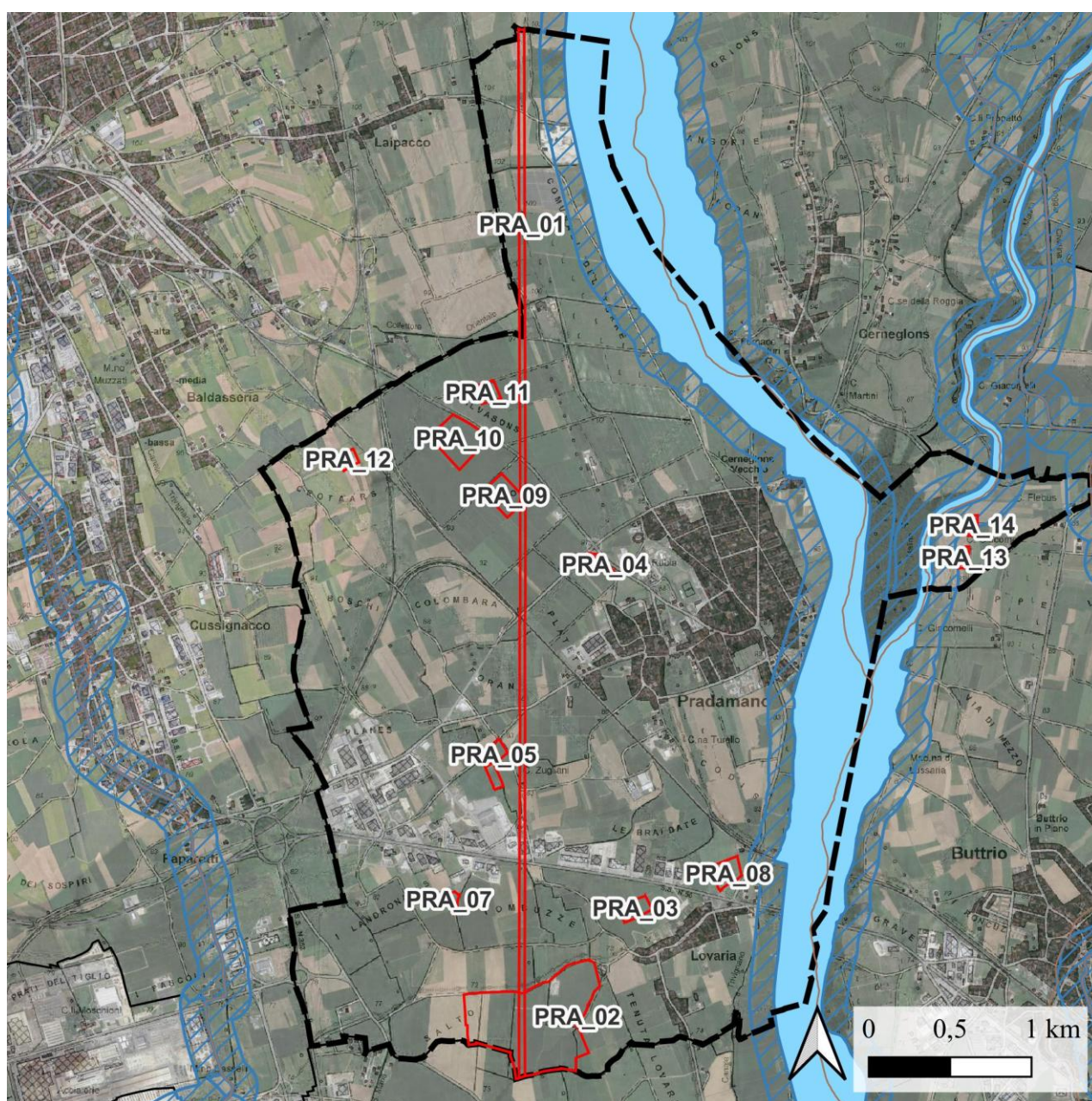


Fig. 1 - Quadro di sintesi delle aree a rischio/potenziale del Comune di Pradamano.



La metodologia di indagine sul campo si è fondata sulla ricognizione di superficie che ha riguardato interi comparti dell'ambito comunale. Le prospezioni sul terreno sono risultate imprescindibili per individuare su base catastale la superficie interessata dalle aree a rischio/potenziale archeologico, rappresentate per lo più da affioramenti di materiale eterogeneo, anche di notevoli dimensioni (in particolare affioramenti di materiale edilizio di età romana).



Figg. 2-3. Particolare del vasto affioramento di materiale di età romana rilevato a ovest di Lovaria (cfr. PRA\_02). A destra tegola con bollo entro cartiglio rettangolare TI.NVCL individuata nel corso delle ripetute prospezioni.



Figg. 4-5. Le prospezioni di superficie hanno consentito l'identificazione delle aree a rischio/potenziale archeologico anche in condizioni di poca visibilità. Si riporta il caso di un'evidenza a nord di Lovaria, riconosciuta entro un comparto agricolo in parte trasformato per l'intersezione a rotatoria della Strada Regionale 56, la Strada Provinciale 37, via Lovaria e via della Libertà. (cfr. PRA\_08).

Le indagini topografiche hanno goduto nel periodo invernale di una buona visibilità in corrispondenza dei terreni da poco arati. Esse hanno consentito di identificare un numero significativo di aree disegnate nella bibliografia sulla cartografia IGM risalente al 1962 (Tagliaferri 1986, quadrante XVII), nonostante le forti trasformazioni subite dal territorio. Sono state riconosciute complessivamente 14 aree a rischio/potenziale archeologico,



ciascuna delle quali è stata trattata in apposita scheda concordata con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del FVG (numerate da PRA\_01 a PRA\_14). La georeferenziazione è stata eseguita in ambiente GIS mediante l'applicativo QGIS e gli shapefile sono stati ottenuti nel sistema di riferimento nazionale RDN2008-TM33 (EPSG 6708). Le localizzazioni, visualizzate all'interno della scheda, si basano sull'utilizzo della CTRN 5000, delle immagini satellitari (fonte Google Satellite OpenLayer) e del mosaico catastale. La predisposizione dei layout cartografici è stata effettuata anche con l'ausilio della mappa di base elaborata dalla Regione FVG su base CTRN.

Le aree individuate, riconducibili all'età romana tranne nel caso della necropoli altomedievale di Lovaria, si collocano per la maggior parte in ambiti rurali e si dispongono in associazione entro comparti del territorio comunale. Molti sono i settori che risultano particolarmente sensibili dal punto di vista archeologico, chiaro indizio di una diffusa e significativa occupazione antropica in età romana grazie al passaggio dell'arteria stradale di grande viabilità rappresentata dalla cosiddetta *Iulia Augusta*, funzionale al collegamento tra Aquileia e le zone transalpine. In questo settore della pianura friulana l'asse si snodava con un lungo rettilineo orientato esattamente verso nord, documentato sul terreno da vasti affioramenti di ciottoli e ghiaia e ben rappresentato nelle fotografie aeree. Si possono citare a tale riguardo:

- il comparto a ovest della frazione di Lovaria, compreso grosso modo tra via Lumignacco e il limite meridionale comunale. L'area si caratterizza per un vasto affioramento di materiale di età romana che riflette i dati acquisiti tramite scavi sistematici. Le indagini hanno identificato una villa sorta in prossimità della direttrice viaria Aquileia-Norico, quest'ultima riconoscibile nelle fotografie aeree come linea chiara e sul terreno come fascia di ghiaia e ciottoli. Gli scavi hanno documentato una successiva fase di occupazione in età altomedievale connessa a una necropoli di cui sono state indagate oltre cento tombe.
- il settore agricolo posto a nord di Case Zugliani, anch'esso gravitante in età romana lungo l'asse della grande viabilità. Permangono affioramenti riconducibili sia alla strada che a una necropoli identificata negli anni '80 del Novecento.
- il comparto a est del Torrente Malina, che si qualifica quale ambito agricolo dalla forte valenza paesaggistica data dalla presenza del corso d'acqua;



Fig. 6-7. Il comparto comunale a est del Torrente Malina. Particolare dell'affioramento di materiale edilizio romano rilevato a ovest di via d'Orzano.

- l'area gravitante sulla Strada Provinciale 37 finì ai Casali Giacomelli, in corrispondenza della quale le evidenze archeologiche si distribuiscono prossime alla direttrice viaria di età romana.



Fig. 8 - Lotto 17 UD-PN 2006 - strisciata 25B, fotogramma 78. L'asse della grande viabilità funzionale in età romana al collegamento tra Aquileia e l'Oltralpe è riconoscibile sulle fotografie aeree come linea chiara.



## Bibliografia di riferimento

- Beltrame F., Colussa S., *L'organizzazione del territorio in età romana: le centuriazioni e la viabilità*, in *Pavie. Il Comune di Pavia di Udine e la sua storia*, a cura di A. Borzacconi, G. caiazza, Società Filologica Friulana, Udine, 2006, pp. 48-8.
- Borzacconi A., Pagano F., *Oggetti iscritti nella realtà funeraria del Friuli longobardo*, in *Antichità Altoadriatiche LXXXIII*, 2016, pp. 555-561.
- Bosio L., *Itinerari e strade della Venetia romana*, Padova 1970.
- Buora M., *Lovaria (Comune di Pradamano). Scavo di parte di edificio romano a destinazione agricola e di necropoli del periodo altomedievale*, in *Quaderni Friulani di Archeologia*, 3, 1993, pp. 162-163.
- Buora M., *Scavi a Lovaria*, in *Quaderni Friulani di Archeologia*, 4, 1994, pp. 7-15.
- Buora M., *Di alcuni pettini di età longobarda dalla necropoli di Lovaria*, in *Quaderni Friulani di Archeologia*, 18, 2008, pp. 77-86.
- Buora M., *Gli scavi dei Civici Musei di Udine e della Società Friulana di Archeologia*, in *Quaderni Friulani di Archeologia*, 29, 2019, pp. 67-198.
- Cencig D., Franceschin G., Buora M., *Idrografia e viabilità nel territorio centro orientale di Aquileia romana*, in *Quaderni Friulani di Archeologia*, XIV, 2004, pp. 81-103.
- Ceschia W., *Storia di Lovaria e Pradamano*, Udine 1982
- In viaggio verso le Alpi*, a cura di F. Oriolo, Trieste 2014.
- Prenc F., *Le pianificazioni agrarie di età romana nella pianura aquileiese*, Trieste 2002.
- Rossetti D., *Julia Augusta. Da Aquileia a Virunum lungo la ritrovata via romana per il Norico*, Mariano del Friuli, 2006.
- Tagliaferri A., *Coloni e legionari romani Friuli celtico. Una ricerca archeologica per la storia*, Pordenone 1986.
- Usai L., *Necropoli longobarda (prima metà VII secolo d.C.) di Lovaria (Pradamano, Udine) - campagna di scavo 1995. Rito funerario e antropologia tafonomica*, in *Quaderni Friulani di Archeologia*, 5, 1995, pp. 197-200.
- Zaccaria C., *Spunti per un'indagine sugli insediamenti rustici*, in *Atti dei Musei Civici di Storia ed Arte di Trieste*, XIII, II, 1983-1984, pp. 157-170.